



CHE FINE HA FATTO LA CRITICA MUSICALE?

Figura quasi virtuale, quella impersonata dal critico musicale. Il web rischia di azzerarne autorevolezza e ruolo, dal momento che internet consente a chiunque di vergare giudizi su tutto e su tutti, senza averne titoli e competenze, visto che su blog e social network quasi sempre vince chi insulta e chi urla più forte. Ben venga a fare chiarezza in merito il libro "La Critica Musicale" di Federico Capitoni, che ha il raro pregio di fare molte domande e fornire altrettante risposte. Perché si parla di musica? Quali gli obiettivi della critica musicale? È possibile avanzare una pretesa di oggettività o diventa inevitabile restare nell'ambito dell'interpretazione personale? L'autore si dichiara ottimista, a dispetto del web, che invita ad utilizzare per le sue immense potenzialità, multimedialità ed interconnessione su tutte, consapevole che compete ai critici trovare strumenti e modalità per riacquistare una centralità che sappia suscitare interesse, confronti e discussioni. Anche se, come sosteneva Frank Zappa "Gli articoli dei giornalisti di musica (rock nel caso specifico; ndr) sono scritti da gente che non sa scrivere, che intervista gente che non sa parlare, per gente che non sa leggere".

